



Le infezioni delle vie respiratorie: importanza dell'analisi del microbiota orale, polmonare e intestinale. Casi clinici

D.ssa M. Colombo

Le vaccinazioni effettuate entro il primo anno di vita come impattano sul sist. immunitario ancora immaturo? È fattibile l'uso di un probiotico prima delle vaccinazioni? Se sì, quale?

Sappiamo che il calendario vaccinale prevede la somministrazione di vaccini combinati nel primo anno di vita, con la prima vaccinazione a 2 mesi e mezzo dalla nascita. Si deve valutare molto bene l'anamnesi del bambino: se è un bambino nato pretermine, da taglio cesareo, oppure se è nato da parto eutocico e vaginale. Questo perché sappiamo che quando il bambino è nato pretermine o da taglio cesareo presenta una riduzione drastica di bifidobatteri, che sono molto protettivi per quanto riguarda lo stato immunitario del bambino soprattutto nel primo anno di vita. Quando faccio una vaccinazione, il mio sistema immunitario viene allertato e, se non è maturo, si possono provocare delle situazioni che inficiano l'eubiosi a livello intestinale e non solo, in quanto abbiamo visto che c'è il collegamento tra intestino e polmone. Nella pratica quotidiana, si vede come il bambino, soprattutto dopo le prime dosi di vaccino, possa avere una ricaduta a livello infiammatorio di citochine proinfiammatorie, con la presenza di febbre. Per cui, tutti noi immaginiamo che in questi casi ci sia un'over-produzione di IL-6, tipica della fase acuta, e che è una risposta sicuramente alla reazione vaccinale. Quindi, dobbiamo incrementare molto bene quelli che sono i bifidobatteri che ci difendono da tutti i punti di vista, grazie all'ispessimento dello strato di muco intestinale e alla riduzione della permeabilità intestinale. L'intervento con il bifidobatterio più adatto, ossia il *B. bifidum* PRL2010 contenuto in **BACTOPRAL**, ci mette sicuramente a riparo da queste conseguenze vaccinali che noi vediamo in modo usuale.

Una dieta priva di lattosio, a causa di un'intolleranza, influenza l'equilibrio del microbiota?

Il lattosio dà fermentazione intestinale e quindi inficia anche tutta la normale risposta a livello immunitario, soprattutto a livello degli epitelii. Dobbiamo pensare che i protagonisti maggiori che ci assicurano una salute a livello dell'orletto a spazzola, piuttosto che delle cellule epiteliali di altro tipo, è dovuta proprio alla produzione di IgA secretorie, che sono annesse alla mucosa, e devono essere messe in grado di svolgere il loro lavoro di tipo protettivo.

Come può il microbiota nasale influenzare negativamente il microbiota polmonare? Questo avviene anche in assenza di patologie nasali?

Il microbiota nasale, a livello di popolazioni batteriche, viene definito sempre come il peggiore in assoluto. Questo perché si ha la presenza di tutti quei batteri Gram-negativi che si annidano proprio a livello del naso e interferiscono non solo con la risposta immunitaria locale del bambino, ma possono anche raggiungere le vie aeree inferiori. Dobbiamo anche tenere presente che nel bambino non sempre si riesce ad avere un'adeguata igiene della mucosa nasale, risultando quindi in una presenza massiva di muco che crea una nicchia protettiva dove i batteri proliferano.

Un'eccessiva igiene orale può influire negativamente sul microbiota? Nel caso, questo può essere legato all'uso di un certo tipo di dentifricio o collutorio?

Mi viene da dire che l'igiene a livello orale non è mai eccessiva. Nel bambino dobbiamo tenere presente che dobbiamo guidare proprio l'igiene orale perché ci capita spesso di vedere bambini con un alto tasso di cariogenicità proprio dovuto alla fermentazione degli zuccheri che poi sappiamo agire con i batteri presenti nel cavo orale, che poi danno origine alla carie. Io non penso che, per quanto riguarda i collutori, l'uso di questi sia così presente in età pediatrica.

Si parlava di poter salvaguardare le difese immunitarie della bocca attraverso l'uso di Bactoblis, ma per quanto tempo ritiene sia opportuno effettuare la cura con il prodotto?

Io sono partita a settembre, come faccio sempre, somministrando Bactoblis per 90 giorni ai bambini che poi entravano in comunità, oppure a quei genitori che già avevano fatto esperienza di Bactoblis e me lo richiedevano. Quest'anno mi sono accorta che, pur essendo partita a settembre con la somministrazione di **BACTOBLIS** per la prevenzione delle faringotonsilliti batteriche e virali, dopo 90 giorni ho visto che c'è stata veramente un'ottima protezione per quanto riguarda le infezioni batteriche e virali, ma questi bambini non hanno inoltre contratto poi, rispetto al gruppo di controllo, nessuna infezione da Covid. Quindi poi è successo che i genitori, che hanno visto questo grado di protezione, con la massima compliance e nessun effetto collaterale, per i fatti loro sono andati avanti a darlo. Per cui io prevedo che questi bambini siano ancora protetti perché i loro genitori lo stanno dando da 6 mesi. Adesso stiamo imbastendo uno studio nei bambini più piccoli, ossia dell'asilo nido e prima della scuola materna, basato sull'uso di **BACTOBLIS INFANT**, per vedere se questi bambini possono essere protetti in comunità.

Il microbiota intestinale può influenzare anche le malattie reumatiche?

Certo, in quanto siamo a livello di patologie su base autoimmune. Ricordiamoci l'azione dei T reg e tutto il ruolo dei linfociti Th-17 che sono un po' a "doppio taglio" ma che prevedono poi la biodisponibilità dell'interleuchina 17.

Visto il rapporto tra microbiota intestinale e riduzione delle infezioni respiratorie, si potrebbe anche sensatamente combinare Bactoblis con iNatal Ped?

Sicuramente sì. Io penso che lo scopo del mio webinar sia comunque quello che non si possono dare probiotici a caso, in quanto lo studio del microbiota è essenziale per dare quel batterio che può risolvere quella situazione di disbiosi che poi dà origine a quadri patologici ben definiti. Quindi, anche l'associazione di **BACTOBLIS** e **INATAL PED** è assolutamente da consigliare in quei casi in cui c'è un'anamnesi e degli indizi clinici che mi riportano ad una disbiosi che interessa in modo prevalente sia l'apparato respiratorio che l'apparato intestinale.